Anno VI. Udine – Giovedì 3 Maggio 1888 N. 105.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina, cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Maggio

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Votasi a scrutinio segreto la legge sulla riforma dei tributi locali.

Risultato della votazione: favorevoli 115 contrari 133.

La legge è approvata.

Le interpellanze sull'Africa.

Procedesi allo svolgimento delle interpellanze relative alla politica africana.

De Renzis dice che è giunta l'ora delle spiegazioni sul fatto e sul da fare. Ricorda che il programma del ministero Depretis era che la gloriosa ecatombe di Dogali non si lasciasse invendicata.

Che fece il gabinetto? Il Negus ha trovato una soluzione inattesa che si impone di abbandonare tutto e di ricominciare da capo. Non andammo in Africa per acquistare gloria militare. Facemmo una guerra per avere una pace. Orbene dopo 14 mesi e molti milioni spesi non abbiamo avuto nè la pace, nè la guerra.

Nello svolgimento dell'azione militare vi è un fatto che si può apprezzare ed è l'inazione dell'esercito dopo la rottura delle trattative di pace, mentre le masse abissine in piena ritirata fra le strette gole dell'Asmara, non avrebbero potuto spiegare una valida difesa. Era dunque l'ordine ricevuto da Roma che ritenne San Marzano nei suoi trinceramenti, o fu egli ipnotizzato dalla fallace speranza della pace?

Non lo sa, ma sa però che ora non non si possono discutere leggi imponenti nuovi sacrifici al paese, senza che si conoscano i precisi disegni del governo. Occorre che il governo dica che vuole fare di Massaua poichè da parecchi anni non si è venuto a capo di conoscere, se essa debba essere per noi una colonia agricola o commerciale o una base militare.

Bonghi dice che la campagna non doveva nè poteva essere condotta altrimenti e il ministero merita lode perchè oggi l'onore dell'Italia è salvo.

L'oratore esamina l'attitudine dell'Inghilterra di fronte alla nostra occupazione. Nota che dopo aver molto tergiversato da principio, finì con permettere l'occupazione di Massaua sotto la nostra responsabilità, tanto che quando lo scontro di Dogali ebbe resa inevitabile una più energica azione dell'Italia, l'Inghilterra per suggerimento della Germania e per desiderio suo di non vedere turbato per opera nostra le attuali condizioni d'Africa, offriva la sua mediazione che fu accolta dal governo italiano.

Dimostra con la scorta dei documenti che non si poteva sperare di vedere accolte dall'Abissinia le condizioni imposte dall'Italia, perchè costituenti per quel paese un enorme diminuzione di territorio. Ma ora che faremo? L'Italia non potrebbe rimanere nelle posizioni ora occupate senza mantenere in Africa un corpo d'esercito soverchio, nè andare più innanzi senza sottostare a sacrifici troppo gravi per le nostre finanze. L'occupazione di Massaua fu fatta con la speranza di mantenere pacifiche relazioni con l'Abissinia, ciò che non si avverrò.

Esamina le condizioni delle coste africane e dei paesi interni e dimostra come le condizioni speciali del Sudan impongano all'Inghilterra e quindi anche a noi, in omaggio alla civiltà, di non indebolire l'Abissinia che col Sudan trovasi in conflitto. Occorre dunque ricondurre la questione africana alle sue origini, cioè mantenere amichevoli rapporti con l'Abissinia restando a Massaua, che nessuno ci contrasta più.

Pozzolini crede necessario di chiarire la posizione della Camera e del governo nella questione africana. Domanda che, se le circostanze lo richiedono, si annulli formalmente il trattato di Hewett e se ne faccia espressa menzione in un altro trattato.

Bertolè-Viale, ministro della guerra, dichiara che il programma che il governo erasi proposto fu perfettamente compiuto. Dice che la missione di Portal non ritardò le operazioni militari. Loda altamente il generale comandante per aver condotto quelle operazioni con molto senno. Risponde al De Renzis che sarebbe stato imprudente lasciare le forti posizioni con un corpo relativamente tanto inferiore per attaccare le grandi masse abissine.

Crispi ricorda le dichiarazioni ripetutamente fatte alla Camera. Il governo non ebbe mai l'idea di conquistare l'Abissinia, senza però rinunciare all'azione ed alle eventualità favorevoli.

Il programma del ministero fu nettamente formulato e completamente effettuato. Imperocchè un esercito forte di più di 100 mila uomini non potè riprendere le posizioni disputate che noi occupavamo.

Prima d'incominciare l'impresa militare fuvvi una azione diplomatica e certo non potevasi respingere a priori il concetto della mediazione. Ricorda le trattative diplomatiche della mediazione inglese cominciate il 29 giugno 1887 e proseguite e concluse anche coll'invio della missione Portal, e risponde a Bonghi, dicendo che egli, nel suo discorso, confuse questa missione col precedente invio al Negus di un messo latore della regina Vittoria.

Noi abbiamo bisogno di Saati, quindi vi rimarremo. Avevamo chiesto anche una zona al di là e anche questa otterremo colla pazienza e colla costanza, deppoichè quella pace che il Negus non concluse in aprile, dovrà concluderla in epoca più o meno prossima. Noi siamo andati a Massaua nell'interesse della civiltà e i luoghi abbandonati e che non occupati da noi sarebbero stati certamente occupati da altre nazioni.

Non dobbiamo dimenticare che il Mar Rosso è sempre la grande via dell'Asia ed è bene che l'Italia conservi in quel mare, una stazione che abbiamo acquistata con tanti sacrifici.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta a ore 3.30.

Il Senato si felicita verso le LL. MM. e il Principe di Napoli pel scampato pericolo di quest'ultimo.

Procedesi alla discussione delle modificazioni al procedimento relativo ai reclami dalla imposta diretta.

Approvansi gli articoli.

Procedesi alla discussione del rendiconto generale consuntivo.

Approvansi gli articoli.

Procedesi alla votazione segreta delle leggi discusse.

Le votazioni sono nulle per mancanza di numero legale.

Il Senato si riconvocherà a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 6.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I reali a Bologna.

I sovrani ed il principe di Napoli, come è stato annunciato, il 5 corrente si recheranno a Bologna per inaugurarvi quell'Esposizione.

Oltre che dalle Case civili e militari, i Reali saranno accompagnati dagli onorevoli ministri Crispi e Grimaldi, e non dall'on. Boselli, come si era detto, non avendolo i medici acconsentito.

Sappiamo che l'onor. Crispi difficilmente si potrà trattenere a Bologna più di un giorno, a causa dei lavori parlamentari.

Lo stato dei feriti dallo scoppio di dinamite a Roma.

Ecco le ultime informazioni sullo stato dei feriti.

Il principe di Napoli ha due leggerissime contusioni alla parte interna della coscia.

Il principe non tenne il letto nella sera e andò a riposare all'ora consueta.

Il generale D'Oncieux ha ferite non gravi alla mano destra e al braccio con lacerazione d'arteria.

Il colonnello Debenedictis ha ferite non molto gravi al capo, al braccio destro, e alla gamba sinistra.

Il tenente colonnello Pastore ha una ferita non grave alla gamba.

Il capitano De Lorenzo ha ferite gravissime al capo, alla gamba e al ventre.

Il tenente di cavalleria D'Ayla ha due leggiere ferite alla spalla sinistra.

Il ministro della guerra, leggermente indisposto, incaricava il Segretario generale Corvetto di visitare i feriti; ordinò immediatamente una rigorosa inchiesta.

L'esperienza odierna aveva per scopo di dimostrare che le gelatine di dinamite, preparate per essere trasportate nel sacco dei soldati pei lavori delle mine, non potessero esplodere, sotto la percussione del colpo del fucile.

Gli esperimenti, precedentemente ripetuti, ebbero sempre felice risultato. Perciò i militari non riescono a spiegarsi il disastro odierno.

Cairoli scappato da una probabile sciagura.

L'altrieri a Napoli, mentre l'on. Cairoli era in carozza, il cavallo fuggì in via Maddaloni a precipizio.

Donna Elena che era accanto al marito svenne.

Due guardie municipali, fermarono con coraggio il cavallo per le briglie, ed evitarono così una probabile sciagura.

Commenti a proposito del rigetto di una legge.

L'impressione prodotta dal rigetto della legge sulle modificazioni ed aggiunte ai tributi locali, è molto viva.

Parlasi della dimissione di Magliani, ma generalmente si crede che ormai egli si adatterà anche a questo nuovo e grosso scacco.

I giornali di questa sera comentano la votazione.

Il *Diritto* dice che politicamente, essa è una manifestazione ostile a Magliani e un avvertimento a tutto il Gabinetto.

L'*Opinione* non è sorpresa del fatto ed enumera le varie considerazioni che determinarono il voto.

La *Riforma* dice che la Camera rigettando l'insieme del progetto dopo averne discussi e approvati gli articoli rinnegò l'opera propria.

La *Tribuna* dice che a suo avviso, il voto non avrà alcuna conseguenza politica.

Un'imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi.

Ieri altro la Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari udì la lettura del rapporto della sottocommissione, la quale raccomanda tra l'altro l'imposta sulla *fabbricazione* dei fiammiferi.

Una proposta del senatore Corte respinta.

Gli uffici del Senato respinsero la proposta del senatore Corte di limitare ai soli casi politici la convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia.

ALL'ESTERO

Il ritorno di Carnot.

Parigi 1. Carnot è ritornato alle 7.15. Circa 2000 persone lo aspettavano alla stazione di Montparnasse.

Quando la vettura del Presidente sboccò sul Boulevard Montparnasse, si intesero alcuni fischi, alcune grida di Viva Boulanger, immediatamente coperte da grida Viva la Repubblica.

La salute di Federico III.

Berlino 2. L'imperatore passò una buona notte, egli si sente meglio, la febbre è diminuita.

TELEGRAMMI

New York 2. Secondo le dichiarazioni dei principali membri della Lega nazionale irlandese in America, sembrerebbe che tale associazione fosse fermamente decisa a non tenere in alcun conto il Breve pontificio che condanna il piano della campagna del boycotteggio.

IN GIRO PEL MONDO

L'ex-senatore in commedia.

Leggiamo nella *Provincia Pavese*:

All'amico Ulisse Barbieri mentre si accingeva a partire da Lugano, fu mostrato da un amico l'ex-prefetto Pissavini, giunto colà la sera precedente.

Il buon Ulisse senza tanti complimenti gli si accostò interrogandolo se fosse lui il signor Pissavini

Pissavini assentì col capo.

— Ebbene se hai del coraggio, buttati nel lago.

Prima di partire per l'America (ove andrà nel prossimo giugno) Ulisse Barbieri aveva promesso un nuovo dramma al capo-comico Faleni.

L'incontro di Pissavini gli suggerì l'argomento.

L'ex-prefetto di Novara dopo aver fatto il giro dei giornali, farà anche quello dei palcoscenici!

Il dramma sarà intitolato: *L'uomo del giorno.*

Federico III e il suo cacciatore.

I giornali francesi raccontano che l'Imperatore Federico aveva manifestato, giorni sono, il desiderio di rivedere uno dei suoi più antichi servitori, il cacciatore Backer, che aveva dovuto chiedere il ritiro qualche tempo fa perchè era divenuto sordo.

Il cacciatore, chiamato a Charlottenburg, fu introdotto nella camera da letto del Sovrano. L'imperatore stese ambedue le mani al suo antico e fedele servitore.

Backer le baciò con una emozione visibile e profonda.

L'Imperatore staccò un foglio dal suo taccuino, e vi scrisse colla matita queste parole:

«Siamo ambedue molto infelici; tu non puoi udire, io non posso più parlare. Ma io sono di gran lunga più infelice di te!»

Backer e l'Imperatore erano commossi fino alle lagrime.

Fulminato da una corrente elettrica.

Una orribile disgrazia avvenne a Terni lunedì ed ha commosso tristamente la popolazione.

In via dell'ospedale si stava lavorando per mettere un canale di scarico alla gronda di un palazzo.

Tra gli operai adetti a questo lavoro c'era certo Benedetto Santini muratore d'anni 21.

A mezzogiorno, non si sa perchè, si afferrava ai fili conduttori della luce elettrica.

Proprio in questo momento le macchine elettriche venivano messe in moto per un esperimento.

La corrente elettrica è stata tanto potente che il disgraziato Santini ne è rimasto fulminato.

L'Etna in eruzione.

Catania 2. Notasi una densa colonna di fumo sul cratere principale del monte Etna.

Qualche rombo fa credere che principii un'eruzione.

Il cielo è offuscato.

CRONACA CITTADINA

Luce. Lamentasi, ed a ragione, il buio che regna in parecchie vie della città.

In via Aquileia, per esempio, ieri notte, parecchi fanali non erano accesi.

Raccomandiamo alla impresa del gas di esercitare una maggior sorveglianza verso i suoi accenditori.

Sassi. In molte vie della città vi sono dei depositi di sassi, che specialmente di notte, formano un vero pericolo per i passanti.

In via della Prefettura p. e., mancò poco che ieri sera, un signore inciampando in un mucchio di sassi non stramazzasse a terra.

Ad evitare possibili disgrazie, preghiamo il municipio a provvedere.

Artista concittadina che trionfa in America. Apprendiamo dai giornali che la celebre artista, nostra concittadina, Romilda Pantaleoni, ottenne al "Politeama" di Buenos Ayres un clamoroso successo nell'opera di Ponchielli *Gioconda*.

Un'appello pietoso. A tutte le persone di cuore facciamo vivo appello, per un'azione pietosa.

Da parecchio tempo giace gravemente ammalato a letto, Luigi Ferri, già proprietario dell'Edicola in piazza V. E. Il Ferri, è persona conosciuta da tutta la città, e il dire che fu ed è un galantuomo raro, sarebbe cosa che tutti conoscono appieno.

E per questa sua qualità e per la sventura da cui è tocco, tanto più merita che le persone pietose vengano in suo ajuto.

Il poveretto giace a letto gravemente ammalato, e mancante di tutto, e giammai carità sarà più bene prodigata, che quella verso di lui.

Speriamo quindi che verrà soccorso.

Tutti quei buoni e generosi che volessero lenire in qualche modo la sciagura del povero Luigi Ferri, possono intanto mandare il loro obolo alla Redazione di questo giornale.

Un ragazzo che promette male. Ieri verso le ore 4 pom. venne arrestato da un Vigile un ragazzaccio vagabondo, colto in flagrante di furto di fiori, nel pubblico giardino.

Il suaccennato ragazzo è stato anche tempo fa condannato per furto.

Ecco uno che incomincia male la sua carriera.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 3 corr. alle ore 6-1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «I Vagabondi» — Gung'l
2. Sinfonia «Marta» — De Flotow
3. Valzer «La Fata del Danubio» — Strauss
4. Duetto «Elena da Feltre» — Mercadante
5. Finale "Gli ultimi giorni di Suli" — Ferrari
6. Galopp «Macchine volanti» — Ströbel

Teatro Minerva. Splendido successo s'ebbe ieri sera l'*Africana*.

Il bravo tenore sig. Callioni, pienamente ristabilito, sfoggiò nella rappresentazione di ieri, tutte le sue belle note e fu applauditissimo.

Della Bourman torna soverchio ogni elogio. Essa è sempre una "Selika" veramente distinta, invidiabile.

Il baritono sig. Melossi fu come sempre festeggiatissimo. Il pubblico volle anche ieri sera il bis della ballata del terzo atto.

Assai bene la signora Marchi e gli altri tutti, compresi i cori e l'orchestra.

Una parola di lode devesi poi al nostro concittadino sig. Gasparini che nella rappresentazione di ieri sera improvvisò la parte di Don Diego come non avrebbe potuto meglio, un'artista provetto.

Questa sera, *Africana* per serata d'onore della valentissima prima donna soprano signora Bourman.

La seratante, dopo il terzo atto, canterà anche una canzone spagnuola, dal titolo *La Salerosa*.

Mille augurii.

LA CONCORRENZA AMERICANA

Se continua di questo passo, fra 20 o 30 anni l'America, che, oltre ai cereali, agli strutti, carni salate ecc., porta sui nostri mercati macchine e oggetti lavorati in meccanica, finirà per mandarci anche la seta.

Il *Florida Times Union* dice che, in seguito agli studi ed esperimenti fatti nelle vicinanze di Jacksonville, Florida, dal signor Contini nella coltivazione dei gelsi e nell'allevamento dei bachi da seta, ed ai favorevoli risultati da lui ottenuti, come risulta dai prodotti che egli espose recentemente in quella città, si è costituita una Società di capitalisti newyorkesi, con un fondo di dollari 50,000 per le prime spese, onde unirsi al sig. Contini nello sviluppare su ampia scala quel ramo d'industria nella Florida, impiegando al momento un centinaio di persone pei lavori preparatorii salvo ad aumentare il numero degl'impiegati di mano in mano che si estenderà la cerchia dei loro affari.

Si farà immediatamente in un'area di 300 acri di terreno una piantagione di gelsi della varietà dei *moris multicaulis* che ha dato i migliori risultati negli esperimenti del sig. Contini e che alligna benissimo in quella località: contemporaneamente, si costruiranno gli edifici necessari all'allevamento dei bachi.

Il lavoro di piantare i gelsi comincierà fra due o tre settimane, e continuerà fino a che siano piantati 5000 alberetti.

Lo stabilimento sarà situato in vicinanza della città di Jacksonville, ed in località facilmente accessibile. Esso comprenderà oltre le bigattiere, i locali appositi per la riproduzione del seme dei bachi, nonchè per le operazioni preliminari alla filatura dei bozzoli, cioè scottatura ecc. Gli stabilimenti per le operazioni successive, sino alla tessitura della seta, saranno situati nella città stessa di Jacksonville.

Gli azionisti della nuova intrapresa tengono per ora segreti i loro nomi, ma li pubblicheranno non appena saranno compiuti tutti i dettagli della medesima. Essi si ripromettono splendidi risultati, non solo per quella località, ma per tutto lo Stato, avendo trovato che quel clima è confacentissimo all'allevamento dei bachi, come lo è il terreno alla coltivazione del gelso.

Fin qui il giornale della Florida.

Ora non sarà superfluo notare come nell'Australia e nella California da qualche anno siano state fatte poderose piantagioni di frutti, specialmente di olivi e di agrumi: tantochè si ottengono in breve periodo ottimi prodotti grazie alla fertilità del terreno.

Difatti, noi, che siamo esportatori di oli d'oliva e di agrumi per l'America, vediamo diminuire di anno in anno il nostro commercio di questi prodotti con quella regione.

Nè basta.

Anche la vigna in California va prendendo estese proporzioni, tantochè si corre rischio fra qualche anno di veder arrivare in *Europa* dall'America dei bastimenti-cisterne, piene di vino, come già corrono i mari battelli speciali per la carne fresca.

Non mancava che la seta!

Milano soltanto nei primi tre mesi di quest'anno ha inviato agli Stati Uniti d'America della seta greggia per oltre 5 milioni di lire. Se l'iniziativa del Contini dovesse riuscire, non sappiamo davvero di che cosa possa ancora aver bisogno il mondo nuovo....

Certamente, ci vorranno degli anni, e forse per taluni prodotti sarà sempre difficile la concorrenza sui nostri mercati; ma non v'ha dubbio che l'esportazione dall'Europa in America andrà ogni anno diminuendo.

I PROVVEDIMENTI
PER L'ALCOOL E PER I VINI

I provvedimenti per la distillazione dell'alcool e per la fabbricazione dei vini hanno avuta la fortuna di trovare una Commissione che ha studiato a fondo il problema, sotto la presidenza dell'*on.* Berti. In questi giorni sarà distribuita l'ottima relazione dell'on. marchese Di Rudini, che presenta un interesse particolare perchè risponde alle condizioni presenti dell'industria enologica nazionale.

L'on. marchese Di Rudini, premette alcune opportune osservazioni sulle attuali condizioni economiche del paese. Ne pubblichiamo parecchi brani:

« L'Italia attraversa uno dei momenti più difficili della sua vita economica. L'agricoltura, che, pochi anni or sono, pareva prospera e rigogliosa, ora *soffre angustie di cui era quasi perduto* il ricordo; le industrie manifatturiere non soddisfatte del presente incerte dell'avvenire, languono in aspettativa di tempi migliori; gl'istituti di credito assediati dalle domande insistenti dei bisognosi si affaticano per dare quegli aiuti dei quali essi medesimi sono manchevoli, in parte, con una circolazione disordinata....

L'industria enologica si trova in uno stato di sofferenza così evidente che ha bisogno di essere dimostrato. Essa richiede quindi alcune agevolezze che, temperando le esigenze del fisco, l'aiutino a sopportare la crisi che la travaglia.

I produttori di vino, per mille guise, hanno manifestato desiderii, che trovarono eco in parte presso il Governo del Re, e presso gli Uffici della Camera.

Le dimande che per la loro chiarezza e temperanza meritano d'*essere prese, senza indugio, in esame*, si possono riassumere nel modo seguente:

1.o Estensione ai fabbricanti di 2.a categoria delle disposizioni contenute nell'articolo 10 della legge 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3.a, circa il deposito dello spirito in magazzini assimilati ai depositi doganali, con dispensa dell'obbligo della cauzione pel pagamento della tassa...

2.o Estensione ai fabbricanti di 2.a categoria delle disposizioni contenute nell'articolo 14 della legge 14 luglio 1887, n. 4708, serie 3.a, riguardante la istituzione di speciali depositi doganali per lo spirito destinato all'esportazione, tanto in natura quanto mescolato ai vini...

« 3. Concessioni di speciali agevolezze ai fabbricanti di liquore uso Cognac in guisa, che non fossero obbligati al pagamento della tassa di fabbricazione sugli alcools, prima che i loro prodotti *fossero estratti dai loro magazzini, e posti in vendita...*

4. Riduzione del 50 per cento della tassa di fabbricazione per lo spirito impiegato nell'alcoolizzazione dei vini, onde rimontarli fino a quel titolo alcoolico, che è necessario alla loro conservazione.

5. Concessione di un maggiore abbuono sulla tassa dovuta dai fabbricanti di spirito di 2.a categoria, elevandolo al di sopra del 20 per cento.

I fabbricanti di spirito di 2.a categoria nel chiedere questa concessione affermano non esservi tornaconto nella distillazione dei vini, e se non si eleva l'abbuono al di sopra della misura sopra indicata.

Il governo del Re col decreto 8 aprile 1888, che stimiamo opportuno pubblicare in allegato, ha dato e dà, in parte, timida soddisfazione a taluna delle domande che abbiamo sopra riferite. Col disegno di legge che prendiamo ora in esame, il Governo concede ai fabbricanti di 2.a categoria, le cui fabbriche hanno carattere industriale, l'estensione delle disposizioni contenute nell'art. 10 della legge 2 aprile 1886; concede pure ai medesimi fabbricanti l'estensione ai prodotti delle loro fabbriche, delle disposizioni contenute nell'articolo 14 della legge 14 luglio 1887, n. 4708. Concede finalmente le agevolezze richieste per la fabbricazione dei liquori uso Cognac.

La Giunta *propone*, per questa parte, l'approvazione del disegno di legge presentato dai ministri delle finanze e dell'agricoltura, con alcune aggiunte per le quali la facoltà del deposito viene estesa a tutte le fabbriche di 2.a categoria.

Però la *Giunta propone altresì alla Camera di concedere transitoriamente, e, fino a tutto il 1889, la riduzione del 25 per cento* sulla tassa di fabbricazione per lo spirito impiegato nell'alcoolizzazione dei vini onde rimontarli fino a quel titolo alcoolico, che è necessario alla loro conservazione.

La quale proposta, ci affrettiamo subito a dirlo, fu accettata dal Presidente del Consiglio, e dal ministro delle finanze.

La Giunta pensa che è giustizia trattare l'industria enologica a pari *delle altre che impiegano l'alcool* come materia prima, ed alle quali è concesso uno sgravio della tassa di fabbricazione... »

(Continua)

INTERESSI CITTADINI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1888.

Attivo.

Cassa contanti	L.	31,181.79
Mutui a enti morali	»	1,449,439.16
Mutui ipotecari a privati	»	1,494,916.98
Prestiti in Conto corrente	»	960,000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	»	125,250.71
Prestiti sopra pegno	»	—.—
Obblig. garantite dallo Stato	»	1,335,700.—
Buoni del Tesoro	»	860,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	508,510.—
Obblig. prestito Città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	147,566.38
Cambiali in portafoglio	»	184,634.50
Mobili, registri e stampe	»	3,000.—
Residui di interessi e rendite	»	79,044.78
Debitori diversi	»	8,582.95
Deposito a cauzione	»	79,562.16
Deposito a custodia	»	278,371.—
Somma l'Attivo	L.	6,480,782.66
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 18,549.78		
Interessi passivi da liquidarsi » 59,997.69		
Simili liquidati » 1,555.08	»	76,602.54
Somma Totale	L.	6,564,585.20

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	5,649,148.04
Simile per interessi	»	58,897.66
Rimanenze pesi e spese	»	10,061.69
Depositi per dep. a cauzione	»	79,562.16
» » custodia	»	278,371.—
Somma il Passivo	L.	6,076,036.57
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	»	392,636.98
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	95,913.65
Somma Totale	L.	6,564,585.20

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 109 depositi n. 466 p. L. 299,290.15
» estinti » 72 rimborsi » 497 » 381,626.61

Udine, 1 maggio 1888.

Il Direttore, A. BONINI.

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1888.

XIV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	95,928.95
Effetti scontati	»	2,480,185.46
Anticipazioni contro depositi	»	54,792.—
Valori pubblici	»	769,830.01
Debitori diversi senza spec. class.	»	8,515.47
Debitori in Conto Corr. garantito	»	214,650.27
Ditte e Banche corrispondenti	»	44,690.04
Agenzia Conto corrente	»	29,058.91
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	608,759.—
Depositi a cauzione anticipazioni	»	91,636.05
Depositi a cauzione dei funz.	»	40,000.—
Depositi liberi	»	154,480.—
Totale dell'Attivo	L.	4,259,121.16
Spese d'ordinaria amministrazione L. 8,051.—		
Tasse Governative » 5,143.51	»	13,194.51
	L.	4,272,315.47

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 154,105.17	»	354,105.17
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	32,436.74
Depositi a risp. L. 1,287,868.64		
Id. a piccolo risp. » 77,645.08		
Id. Conto C. » 1,597,520.33	»	2,963,034.98
Ditte e B. corr.	»	220,512.56
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	61,171.66
Azionisti Conto dividendi	»	2,358.—
Assegni a pagare	»	193.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	690,645.05
Detti a cauzione dei funzionari	»	40,000.—
Detti liberi	»	154,480.—
Totale del passivo	L.	4,218,812.30
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 32,407.25		
Risconto esercizio precedente » 21,095.92	»	53,503.17
	L.	4,272,315.47

Il Presidente
Ing. cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco — Antonio Muzzatti — p. Il Direttore — Omero Locatelli

Il mese di maggio. Ecco le previsioni di Mathieu De la Drome pel mese di maggio:

Il periodo che cominciò ieri (2) a finire l'11 alle ore 1.33 ant. avrà grande analogia col precedente.

Temperatura variabile al novilunio, che comincierà l'11 e finirà il 18. Freddo relativo dall'11 al 18.

Tempo asciutto in Isvizzera, nell'Alta Italia, nel Tirolo.

Bel tempo nel bacino Mediterraneo. Mari calmi.

Periodo bello al primo quarto di luna, che comincierà il 18 e finirà il 25.

Principio di calore in varie provincie della Francia e nelle Alpi marittime.

Mattinate fresche nei paesi montuosi.

Leggere brezze durante il corso di questo periodo, sul Mediterraneo.

Notti freschissime nelle valli profonde dei contrafforti della catena delle Alpi.

Altro periodo di bel tempo al plenilunio, che comincerà il 25 e finirà il primo giugno.

---

1 APPENDICE

PER UNA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE

Ebbene — domandò la giovane vedovella alla sua amica Tarsilla, che stava seduta allo specchio facendo la sua toeletta del mattino — ci hai pensato?

— Non ebbi tempo di pensare a nulla, perchè avevo sonno, e dormii tutta la notte d'un fiato. Quando si rientra in casa alle due, dopo un ballo, non si ha il tempo di pensare. Del resto poi, a che cosa avrei dovuto pensare?

— Ma... al tuo matrimonio, sventata che sei. Sentiamo un po': come la pensi sul conto di mio cugino Ettore Alfi?

— Parli a nome di tuo cugino?

— Parlo a nome mio, poichè sarei fortunatissima che noi diventassimo cugine: d'altra parte ritengo che voi due, insieme, dovreste esser felici.

— E qui sta l'errore: io invece, per quanto stimi il signor Ettore Alfi, non lo credo un marito adatto per me. Se t'ho da dir la verità, ho pensato molte volte che voi due fareste una stupenda coppia. Ma per me tuo cugino è troppo brillante, troppo mondano, troppo spiritoso, troppo sarcastico. Scusa, sai, ma in un tema come questo mi pare di dover dir tutta la verità. Quindi fammi il piacere: tientelo per te il tuo Ettore: sposatelo tu.

— Io non ci avrei nessuna difficoltà: ma c'è un piccolo ostacolo: Ettore non mi ha mai dimostrato un briciolo di simpatia. Da due anni che sono vedova e libera non mi hai mai fatto un'ombra di corte. Vedi bene che è impossibile il tuo progetto. Piuttosto torniamo a te. Vuoi tu rimaner zitellona?

— Questo poi no! ma per maritarmi voglio trovare un marito di mio gusto: voglio un uomo che io ami e che mi ami, che sia la realizzazione del mio ideale.

— Come nei romanzi! Ma se quest'ideale realizzato non ti capita?

— Rimarrò zitella.

— E lo dici così, con tanta serenità! Come t'invidio! Io non ho la tua forza di volontà: sono debole, e subisco facilmente tutte le influenze. Ed anche ora sto dibattendomi fra le strette di mia zia Ortensia, la quale ad ogni costo vuol rimaritarmi col pretesto che io, colla mia età, coi miei begli occhi, non posso vivere sola, in una eterna vedovanza. Io le resisto, sai, ma con poca energia. Ed anche stamane ricevetti un bigliettino della zia Ortensia che mi prega di lasciarmi presentare il conte...

— Il conte... chi?...

— Il conte Sermara, il famoso viaggiatore, che ritornò fra noi, per non lasciarci più.

— Me ne rallegro: è un bel nome: ricco, un galantuomo... Che cosa hai deciso?

— Nulla, per ora. Domani, se pioverà, penserò agli affari seri. Oggi il tempo è troppo bello, il sole è troppo luminoso, il cielo è troppo azzurro. Senti, mi viene un'idea: quest'oggi siamo ancora entrambe libere, padrone di noi: vogliamo fare una bella scampagnata? Vorrà essere una cosa molto divertente: noi due sole, colle nostre provvigioni: saluteremo la primavera con un bicchiere di « champagne » bevuto all'aria aperta. Sì, perchè voglio dello « champagne », molto « champagne ».

— Lo « champagne » mi fa girar la testa.

— Tanto meglio. Sarà un'emozione nuova. Del resto saremo sole e non ci vedranno che i fringuelli ed i cardellini i quali non diranno nulla a nessuno. Siamo intese?

— Perfettamente.

— Allora vestiti: io ordino la vettura e dispongo tutto, e fra un'ora partiamo.

La vedovella, raccolte in una mano il lungo strascico della sua vestaglia rosa, uscì dalla camera in cui la signorina Tarsilla rimase ad accarezzare col pettine d'avorio la ricchezza dei suoi superbi capelli neri.

— Fra un'ora — aveva detto la contessa Lidia Aursti — uscendo. E con precisione regale un'ora dopo Lidia e Tarsilla, due bellezze tanto diverse — l'una bionda, l'altra bruna, una pensierosa, l'altra spensierata, ma elegantissime entrambe — salivano in una bella « vittoria » tirata da due stupendi cavalli, che partirono di trotto, appena le signore si furono accomodate bene, ed ebbero trovato un buon posto per il paniere delle provvigioni.

Lidia aveva già dato i suoi ordini al cocchiere, il quale non si fermò che quando la città era scomparsa da un bel pezzo, e nell'aria fresca e trasparente si levavano i contorni dolci e verdi di una catena di collinette, tutte odoranti di viole e di altri fiori selvatici.

Fu sul ciglio di un denso ed ombroso bosco che le due signore scesero di carrozza, e rimandarono i cavalli coll'ordine al cocchiere di tornare alle quattro del pomeriggio. Il piccolo « groom » che aveva portato il paniere nel bosco fu rimandato anch'esso, colla raccomandazione, però di non allontanarsi troppo, in modo da poter udire se fosse stato chiamato.

Per un quarto d'ora le due belle signore rimasero assorte nella contemplazione del paesaggio tutto fresco, tutto lucente nel verde tenero delle foglie nuove tremanti nell'aria trasparente e purissima, con un bel cielo azzurro, nitido — una magnificenza.

Non c'è che il mare — il mare immenso, misterioso, sconfinato — che abbia la virtù di farsi contemplare per delle ore intere.

La grandiosità dello spettacolo di una bella distesa azzurra di mare obbliga a sognare, e quando si sogna il tempo passa in fretta. Ma le due belle dame non avevano che un paesaggio di collina, un paesaggio stupendo, ma che possedeva tanta virtù da far loro dimenticare lo scopo della loro gita. Cosicchè dopo un quarto d'ora di contemplazione cominciarono a fare i preparativi per il loro originale appetito.

A piedi d'una quercia enorme c'era una bella spianata verde, presso cui scorreva un bel ruscello d'acqua viva, fuggente con barbagli, con brividi d'argento. A qualche metro più sotto della spianata passava la strada maestra, su cui si protendevano i rami della quercia secolare, in atto quasi da far da sentinella, e di spiare caso mai qualcuno s'avanzasse per la strada. Del resto esse, avevano scelto quel luogo a bella posta, vicino alla strada, perchè in fondo in fondo, a trovarsi sole, in quel bosco, provavano un certo senso non di paura, ma di leggera apprensione.

Ma si facevano coraggio.

— Che bella idea è stata la mia, non è vero, cara? — diceva la contessa Lidia disponendo sull'erba un'elegante tovaglia di tela finissima stemmata di un magnifico ricamo in bianco.

Intanto Tarsilla faceva uscir dal paniere, uno ad uno, i tesori che vi stavano rinchiusi.

— E che appetito mette quest'aria e questo verde!

— Vuoi che cominciamo dallo « champagne »?

— Perchè no? Ma per lo più si finisce collo « champagne... » Andremo alla rovescia...

— Appunto: sarà più originale.

Ma sul punto di dar l'assalto alla preziosa bottiglia sorse un ostacolo inaspettato. La bottiglia era chiusa, e l'aprirla non era una cosa tanto facile, per due signore, perchè un ingarbuglio di fili metallici solidissimi stringeva il turacciolo come una rete inestricabile ed infrangibile.

— Chiama Giovanni; l'aprirà lui.

— Giovanni!

Ma Giovanni non rispose, per quanto quelle due gentili vocine femminili si sfiatassero a chiamarlo.

— Dove sarà andato?

— Probabilmente a far colazione nel paese. Però l'ordine non era questo.

(Continua).

Calore dolce. Partenza favorevole per le stazioni balnearie del Mediterraneo. Uragani violenti nelle alpi, in Corsica, in Sardegna, nell'Italia centrale e nell'Italia meridionale.

Mediterraneo burrascoso verso il 28. Carattere del mese: Relativamente freddo dall' 1 al 15. Bello dal 15 al 31.

Vegetazione piuttosto lenta.

Fioritura del grano soddisfacente nell'Italia meridionale.

Igiene da osservarsi dall' 1 al 18, in causa della grande variabilità del tempo.

Furto di Cartelle di rendita.

A Torino sono state rubate le seguenti cartelle di rendita:

Titolo di L. 100 1861 a N. 81498
» » 82618
» » 96949
» 500 » 17994
» » » 97249
» 200 » 108268
» » » 137516
» 50 » 188897
» » » 870220
» 10 » 849628

La Società Italiana del Gas

DI UDINE

AVVISA,

Visto le molte domande che vengono fatte per la vendita del Gas di giorno, per gli usi **domestici, industriali, ecc.**, a soddisfare il desiderio dei Cittadini, ha determinato che, **dal prossimo mese di giugno**, venga fornito il Gas anche di giorno onde chiunque voglia, possa di esso servirsene pei suddetti usi, con diminuzione di prezzo.

A tale effetto con altra circolare si indicherà il prezzo del Gas, pegli usi **domestici e industriali**, ed i relativi modi di pagamento per le introduzioni a questi usi.

Si avverte pure che verrà aperto, nel centro della Città, un deposito di materiali ed utensili per **Gas, Luce elettrica, Cucine, Fornelli, Stufe a Gas**, delle migliori fabbriche nazionali ed estere, ed ultimi sistemi, ed a prezzi da non temere la concorrenza.

Udine, 27 aprile 1888.

La Società del Gas.

Il Giovedì. È uscito il n. 18 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 2.3	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	753.4	752.9	753.3	751.7
Umid. relat.	57	49	62	61
Stato d. cielo	q. ser.	q. ser.	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento direzione	NW	S	SW	W
Vento vel. kilom.	2	2	2	1
Term. centig.	16.5	21.7	18.4	18.3

Temperatura massima 24, minima 10.4
Temperatura minima all'aperto 9.0
Minima esterna nella notte 11.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 2 maggio 1888).

In Europa pressione elevata sulla Spagna, Francia, notevolmente bassa a nord-ovest dell'Europa. Lisbona 769, Valentia 741.

In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente salito in Italia settentrionale, cielo coperto, pioggie a nord e centro, generalmente sereno a sud e isole, venti vari freschi e forti in Italia superiore.

Mare agitato sulla costa tirrenica.

Stamane cielo generalmente coperto, venti deboli e freschi, barometro 765, valle padana 764, penisola 763, Sassari Palermo mare leggermente mosso.

Probabilità:

Venti deboli e freschi intorno a levante, cielo nuvoloso e qualche pioggia.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Per Luigi Galvani e la sua scoperta.

In occasione del prossimo solennizzarsi del primo centenario della scoperta fatta dal Galvani nel 26 settembre 1786 — *ricorrenza* che si celebrerà nel tempo delle feste del centenario dell'Università di Bologna — si stamperà, a cura dell'egregio avv. Gasparo Gbillini, l'orazione che Luigi Galvani, professore di anatomia nell'Università stessa, lesse nel 25 novembre 1782 per la laurea del nipote Giovanni Aldini.

Tale orazione, in latino, era posseduta dalla famiglia Aldini.

Il documento è importante, perchè, fra le altre notizie interessanti, sbugiarda il pregiudizio che la scoperta sia stata fatta per caso, alla vista della rana, mentre è dimostrato come sia il fondamento di studi fatti dal Galvani, prima di quel famoso giorno del 26 settembre 1786 in cui entrò in iscena la rana.

La rana col suo movimento non fece che vidimare la scoperta già fatta dall'illustre scienziato.

Duello mortale fra due critici.

La mattina del 29 alle ore 8 a Longchamps (così scrivono da Parigi) v'è stato un duello alla pistola fra Dupuis ed Hobert, critici di cose d'arte. Il duello è venuto in seguito ad un vivace battibecco che ebbero al *Salone*, dopo una polemica nei giornali.

Alla prima scarica fatta a 25 passi di distanza, il Dupuis rimase ucciso.

Il cadavere restò lungamente appoggiato ad un mucchio di fieno in attesa del commissario di polizia.

L'Hobert, che si dice redattore di un piccolo giornale locale del 17.o circondario, fu arrestato insieme ai padrini e tutti insieme rinchiusi nella stanza del «*pesage*». Vi erano ancora dentro le gorse che si facevano l'altr'ieri come d'ordinario.

Hobert inconsolabile rifiuta qualunque cibo; piangeva disperatamente ripetendo: «Che sciagura! Che sciagura! Cos'ho mai fatto!»

363 anni fra quattro fratelli.

I giornali americani, quando non possono dare la notizia di qualche centenario morto, ne annunciano di quelli viventi; ma la rubrica la tengono aperta; ed ecco infatti ciò che raccontano quelli arrivati coll'ultimo corriere.

A Nyack, Stato di New-York, esiste una famiglia che, andando avanti di questo passo, darà dei punti a quella di *Matusalemme*.

Due sorelle gemelle in quella casa hanno 90 anni a testa, una sorella maggiore ne ha 91 e il fratello maggiore ne ha 92.

Trecentosessantatre anni in quattro.

Un corteo funebre nell'acqua.

Scrivono da Intra al clericale *Ordine* di Como:

«L'altro giorno avvenne a Burello un brutto caso.

«Nel mentre un corteo funebre passava sopra un ponticello, questo si ruppe e cadde nell'acqua il feretro coi portatori. Poco dopo il brutto caso si ripeteva e questa volta alcuni rimasero contusi.

«Che avessero segato i ponti?»

MEMORIALE DEI PRIVATI

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 645	K. 385	L. 64 0/0	L. 125 0/0
Vacche	» 365	» 170	» 58 0/0	» 112 0/0
Vitelli	» 60	» 38		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 25 — Suini N. — — Vitelli N. 180 — Pecore e Castrati N. 19.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17 — Grani.

Martedì, quasi tutte le piazze deserte causa la pioggia. Di circa 800 ett. di cereali, la maggior parte granone ebbero smercio 252.

Giovedì, mercati inconcludenti affatto per il tempo piovoso.

Sabbato, il mercato venne coperto con circa 500 ett. di grani, con una vendita di 304.

Rialzo: la segala cent. 2. Ribasso: il granoturco cent. 30.

* *

Prezzi minimi e massimi.

Mercoledì, da 11.25 a 11.75.

Sabbato, frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.— a 11.75, lupini da —.— a —.—, segala da 12.80 a —.—, fagiuoli alpigiani da 25.02 a —.—, fagiuoli di pianura da 15.07 a —.—.

* *

Foraggi e Combustibili.

Nulla martedì e giovedì, molta roba sabbato, con esito pronto, perchè molto ben visti.

* *

Semi prateusi.

Trifoglio al chilogr.	L.	0.—	0.90	1.—
Erba medica	»	0.80	0.90	1.—

* *

Mercato dei lanuti e suini.

23. V'erano approssimativamente: 200 pecore, 270 agnelli, 175 castrati, 60 arieti.

Andarono venduti circa: 50 pecore d'allevamento da cent. 40 a 48 il chil. a p. v., 80 per macello da cent. 80 a 82 il chil. a p. m.; 50 agnelli d'allevamento da cent. 70 a 75 il chil. a p. v. 200 per macello da cent. 66 a 72 il chil. a p. m.; 25 castrati d'allevamento da cent. 55 a 60 il chil. a p. v., 80 per macello da cent. 80 a 83 il chil. a p. m.; 40 arieti d'allevamento da cent. 90 a 1.1 il chil. a p. v., 20 per macello da cent. 90 a 94 il chil. a p. m.

Domande altissime. Molto ben pagate le bestie adatte per allevamento. Continuano gli acquisti per le provincie Venete.

180 suini d'allevamento tutti venduti. Altissimamente richiesti per le provincie venete. *Prezzi molto alti, con tendenza a salire ancora.*

* *

Fiera detta di San Giogio.

23. Furono condotti approssimativamente:

Buoi 860, vacche 250 vitelli maggiori 170, vitelli minori 75, cavalli 320, asini 40, muli 3.

Andarono venduti:

210 buoi 90 vacche, 40 vitelli magg. 20 minori, 55 cavalli, 10 asini, 1 mulo.

24. V'erano approssimativamente:

Buoi 180, vacche 140, vitelli magg. 50, vitelli minori 14, cavalli 110, 7 asini.

Andarono venduti:

75 buoi, 35 vacche, 15 vitelli magg. 10 vitelli minori, 14 cavalli, 4 asini.

I buoi da lavoro aumentarono di prezzo dall'8 al 10 per cento. La maggior parte provenivano dai paesi illirici. Diversi acquisti per macello si fecero per le altre provincie venete, pagandoli con lire 67 a 72 al quintale a p. v.

Gran parte delle vacche da latte vennero comperate pei distretti di Spilimbergo e Maniago con un rialzo del 6 all'8 per cento. Circa 12 furono vendute per macello al prezzo di lire 60 a 62 al quintale a p. v.

Poche ricerche di bestie giovani, e perciò i prezzi segnano ribasso.

I cavalli si pagarono dalle l. 80 alle 850. I somari da l. 20 a 115, un mulo venduto per l. 136.

* *

Carne di manzo

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.60
» » »	»	1.50
» » secondo	»	1.40
» » »	»	1.30
» » »	»	1.20
» » terzo	»	1.—
» » »	»	0.—
II. qualità, taglio primo	»	1.50
» » »	»	1.30
» » secondo	»	1.20
» » »	»	1.10
» » terzo	»	1.—
» » »	»	—.80

Carne di vitello

Quarti davanti al chil.	Lire	1.20
» »	»	1.—
» »	»	0.—
» »	»	0.—
Quarti di dietro	»	0.—
» »	»	1.60
» »	»	1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 3 Maggio 1888:

LEGUMI

Fagiuoli	—.28	—.30
Asparagi al chil.	—.40	—.—
Patate	—.—	9.50
Carciofi a cent. 4 l'uno.		

UOVA e BURRO

Burro al kgr.	L.	1.90	1.25
Formelle	»	1.60	1.70

GRANAGLIE.

Granoturco	L.	11.50	11.75
Segala	»	12.25	12.80
Fagiuoli	»	25.—	—.—

FRUTTA

Ciliegie	»	2.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.10 a 97.25 1 luglio 94.93 a 95.08 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 347.— a 348. Banca di Credito Veneta da 248. — Società costruzioni Veneta 175.— a —.— Cotonificio Veneziano 232.— a 238.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.75 a 201.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.95 a 124.25 e da 124.10 a 124.35 Francia 2 1/2 da 100.60 a 100.80 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.31 a 25.37 Svizzera 4 100.40 a 100.70 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 200.3/8 — 201.— a da — — a —.— —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 2

Rendita Ital. 97.87 —.— —.— — Merid —.— —.— Camb Londra 25.36 33 — — Francia da 100.60 100.70 Berlino da 124.25 —.

GENOVA, 2

Rendita italiana 97.80 — — — Banca Nazionale 2085. — Credito mobiliare 984.— Merid. 805.— Mediterranee 284.—

FIRENZE, 2

Rend. 97.37 1/2 Londra 25.—34 1/2 Francia 100.72 1/4 Merid. 803.25 — Mob. 984.50 —

ROMA, 2

Rendita italiana 97.87 — Banca Gen. 660.—

PARIGI, 2

Rendita 3 0/0 85.35 — Rendita 4 1/2 105.72 Rendita italiana 96.85 Londra 25.28 — — Inglese 99.18/16 Italia 5/8 — Rend. Turca 14.20

VIENNA 2

Mobiliare 273.60 Lombarde 77.50 Ferrovie Austr. 222.60 Banca Nazionale 872.—. Napoleoni d'oro 10.03 — Cambio Publ. 60.20 Cambio Londra 126.85 Austriaca 80.50 Zecchini imperiali 5 95

BERLINO, 2

Mobiliare 140.— Austriache 93.90 Lombarde —.— Italiane 95.80

LONDRA 1

Italiano 95. 5/8 — Inglese 99. 18/16 Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 3

Chiusura della sera It. 96.95
Marchi 125.50 ; Fano.

MILANO 3

Rendita ital. 97.87 ser. 97.82
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 79.80
Id. austr. (arg.) 80.50
Id. austr. (oro) 110.45
Londra 126.00 Nap 10.02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.30 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco